



La Prima di WineNews.it



n. 811 - ore 17:00 - Giovedì 1 Marzo 2012 - Tiratura: 29402 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Il vino "etico" cura il territorio

Quando il vino è "etico" cura il territorio: ecco la "Fondazione Bertarelli", ente no-profit del produttore Claudio Tipa (con ColleMassari nel Montecucco, Grattamacco a Bolgheri e Poggio di Sotto a Montalcino) e della sorella Iris Bertarelli (foto), della famiglia patron della celebre barca Alinghi, "per progetti sociali e culturali - spiega Tipa - con più di 1 milione di euro". Primo step, il restauro degli affreschi di Sant'Agostino, chiesa tra le più importanti a Montalcino e in Toscana, ma in agenda 2012 aiuti per l'asilo nido e una nuova analisi dei territori agricoli tra Montalcino ed il Monte Amiata, profondamente antropizzati, per "innescare" progetti di conservazione e valorizzazione.



SMS

Imu, è un valzer di cifre

Ne abbiamo parlato spesso, ma è doveroso tornarci, perché il tema dell'Imu in agricoltura è un libro ancora tutto da scrivere, ed ogni giorno che passa qualcuno snocciola dati diversi. Ieri, il sottosegretario all'Economia Vieri Ceriani ha dichiarato in Senato che il Governo non ha alcuna volontà di penalizzare il settore agricolo, parlando di un'imposta che ammonterebbe, secondo i calcoli del Ministero, a 135 milioni di euro, 53 euro, in media, a immobile. A poche ore di distanza, Confagricoltura è tornata a parlare di un'imposta che graverà, accatastamento incluso, 4 miliardi di euro, una stima vicina a quella fatta da noi. Ma la verità dov'è, nel mezzo? E soprattutto, quanto ci vorrà ancora per fare chiarezza e trovare un punto d'incontro tra enti locali, associazioni agricole e Governo?

Cronaca

I vini italiani al top in Cina

Brunello di Montalcino 2006 di Belpoggio, Montepulciano d'Abruzzo Valle d'Oro 2009 di Cantine Tollo, Ribo 2009 e Fra'Diavolo 2009 di Marco Maci, Nero d'Avola Ca' di Ponti del distributore Boutinot Limited. Ecco i 5 "Double Gold" italiani, sui 21 totali, dei "China Best Value Wine & Spirits Awards", i premi scelti da importatori, ristoratori e retailer cinesi. Oro al Franciacorta Brut "25" di Berlucchi, ed a tanti altri vini del Belpaese, segno che il gigante asiatico è pronto per i tanti nettari di Enotria.



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Primo Piano

Il futuro incerto dell'industria alimentare italiana

"L'industria alimentare, nel 2011, tiene nonostante tutto: la perdita dei consumi interni è stata compensata dall'export ed anche l'aumento sensibile dei prezzi è stato riassorbito nella seconda parte dell'anno, lasciandoci un quadro positivo in un momento di difficoltà per tutti". È il 2011 dell'industria alimentare italiana nelle parole del direttore generale di Federalimentare, Daniele Rossi. Con 6.300 aziende, principalmente piccole e medie imprese, capaci di generare 127 miliardi di fatturato (di cui 23 dall'export), l'industria alimentare del Belpaese si conferma come uno dei pilastri dell'economia nazionale. Ma se nel 2011 il comparto è riuscito a tamponare gli effetti della crisi, il trend dei consumi interni (-1,7% sul 2010) desta non poche preoccupazioni per il 2012. "Ci sono due fattori - spiega Rossi a WineNews - che rendono cupi gli scenari futuri: uno è l'aumento previsto della pressione fiscale, sia a livello di aliquote Iva, che aumenteranno di 2 punti dal 1 ottobre, per un totale di 3 miliardi di euro, sia in virtù della nuova tassa, da scongiurare, sui cibi cosiddetti non sani, la "food tax", che per noi rappresenta una minaccia, soprattutto a livello di immagine. Sarebbe una discriminazione tra prodotti sani e prodotti meno sani, alcuni dei quali potrebbero essere tra gli "eroi" del made in Italy. L'altro aspetto da affrontare è quello dell'ulteriore contrazione dei consumi, anche nei Paesi esteri, così diventa difficile pensare di compensare il calo interno con una crescita sui mercati esteri: Germania, Francia e Stati Uniti stanno rallentando, e noi con loro". Un trend che dura da qualche anno, come ricorda il direttore generale di Federalimentare, visto che "i consumi interni si stanno contraendo del 2% l'anno già dal 2008, se anche nel 2012 dovesse andare così ci troveremo di fronte ad un taglio del 10%, che nei consumi alimentari è tantissimo, anche perché prima di tagliare sugli alimenti si taglia qualsiasi altra spesa". Non un quadro positivo, dunque, ma le aziende sembrano in grado di reagire, tanto che nel biennio 2012-2013 più del 50% delle imprese alimentari punterà sull'innovazione dei processi di produzione e dei prodotti stessi (dati Format Research).

Focus

"Lambrusco meravigliaio", brasiliani su Ceci

Strano rapporto, quello tra Italia e Brasile. Fatto di tante rivalità, a partire da quella storica nel calcio, ma anche di tanti tratti in comune, prima di tutto la voglia di far festa. E tra i vini italiani che "uniscono" i brasiliani c'è il Lambrusco, che rappresenta il 70% di tutto il vino che il grande Paese sudamericano importata dall'Italia. Ma i brasiliani, al ritmo di un samba che, parafrasando Renzo Arbore, si potrebbe intitolare "Lambrusco meravigliaio", si sarebbero fatti avanti per investire in una delle cantine leader del Lambrusco di qualità: un fondo "carioca" avrebbe contattato Cantine Ceci, come conferma (cosa insolita quando si parla di trattative commerciali) a WineNews Alessandro Ceci. "Ci parliamo spesso e da tempo, anche se non c'è ancora niente di concreto. In ogni caso - chiarisce - l'azienda non si vende. Aprirne il capitale per continuare a crescere, invece, potrebbe essere una possibilità da considerare". Novità, in ogni caso, potrebbero saltar fuori a Vinitaly (25-28 marzo, Verona). Chissà se la trattativa sarà entrata di più nel vivo e, per allora, nascerà il primo Lambrusco "italo-brasiliano". Ma, in ogni caso, è positivo l'interesse di un altro capitale straniero che pensa ad investire nel vino italiano.

